

Prezzo per la massima

Il Cittadino Italiano

Nel corpo del giornale partecipa
riga e spazio di riga cent. 10. —
in terra pagina dopo la firma de
garante cent. 20. — Nella quarta
pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si hanno
ritorni di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non
restituiscono. — Lettore e pleg
no abbonati di qualunque

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Giorgi, N. 28, Udine.

Milano, 10 febbraio 1883.

Avrete già letto su quei giornali le descrizioni dei suicidii avvenuti negli ultimi giorni nella nostra Milano. Io non mi fermo su questo dolorosissimo argomento; mi contento soltanto di notare una volta di più come andiamo ogni giorno spaventosamente peggio: in sei settimane avremmo

a Milano cinquanta suicidii. Si dice che nei momenti di disperazione nessuno è responsabile dei suoi atti, si dice che a quel momento si perde la testa, ma io credo che prima della testa si perda la fede, e infatti la miscredenza è arrivata a tanto da far propriamente ributtare.

Il proposito di morale sentite anche questa. Da alcuni giorni al nostro tribunale correzionale è incominciato un processo curioso. Si tratta nientemeno che di una brigata di fanciulli, che, sotto la guida di due *habitués* della galera, s'erano dati a far i ladri, memori forse di aver letto in qualche giornale o in qualche romanzaccio che la proprietà è un furto. Ciò che più di tutto fa veramente rabbrivire è il contegno di quella ventina di ragazzi dai dieci ai quindici anni. Essi non solo non si mostrano pentiti dei delitti fatti, non solo non si onano della condanna e della prigione che li aspetta, ma rispondono sfacciatamente al presidente, ridono, scherzano tra loro; si somministrano spintoni, pugni, pizzicotti; pensano a ciò che faranno appena usciti di carcere, ai giuochi, ai passatempi; deridono giudici e carabinieri; senza rossore e vergogna osservano fra il pubblico chi viene e chi va. Il Presidente ad ogni tratto li chiama all'ordine, li cambia di posto, li minaccia di castighi, ma è un parlar al deserto... quei giovanetti sono ormai arrivati all'altezza dei tempi!

Mentre moriva la *Ragione* compariva nel mondo giornalistico un infame giaciglio, l'*Anticlericale*, organo della Lega anticlericale di recente costituitasi fra noi. L'*Anticlericale* è qualche cosa di petulante, di maligno, di lurido, di sozzo: io credo che nessuno, per quanto poco onesto sia, leggerà e comprerà quel foglio, per cui io spero che avrà una vita breve e che presto andrà a trovare i suoi compari buon'anime. Io lo auguro per la dignità di Milano.

Non contenti di aver ballato, saltato, mangiato e goduto quanto fu lungo e largo il carnevale i nostri buontemponi vogliono far carnevale anche in quaresima. Perciò si discorre di un gran festival da darsi nel giorno di mezza quaresima nella Galleria Vittorio Emanuele convertita per la circostanza in una gran sala da ballo. Si chiamerebbero suonatori bravissimi ed in gran numero, la galleria, sarebbe apparecchiata e illuminata mirabilmente, insomma si vorrebbe fare una cosa *monstre*. Così, osserva giustamente l'*Osservatore Cattolico*, questo preteso monumento dell'architettura moderna sarebbe mutato in luogo di sollazzo per la squaldrina d'ogni ceto e per gli uomini degni di essa.

Si fa ancora un gran parlare della cremazione e del crematorio. Sapete già che non ha guari s'è occupato della questione anche il Consiglio Comunale, ed ora un consigliere, il prof. Porro, licenzia alle stampe un opuscolo in cui muove dei dubbi intorno al modo ond'è stato bruciato il cadavere d'un bambino. Il Porro, fino ad ora cremazionista per la pelle, s'è un po' rieducato, dimostra che la cremazione non ha nulla di grandioso, di attraente, di solenne, e che quest'affare dell'abbrustolimento dei cadaveri non è poi così risolto come vorrebbero farci credere i frammassoni grandi e piccoli. Al Porro hanno risposto la società della cremazione e qualche altro cremazionista, ma nulla seppero opporre di conclusivo, di modo che l'opuscolo del professore sta intatto a provare che noi cattolici, nemici accerrimi della cremazione, abbiamo ragione da vendere.

No, signori frammassoni, è inutile che gettiate lo spolvero sugli occhi dei gonzi; non ci è nessun motivo affatto che suffraghi la cremazione; togliete adunque dai nostri sguardi quell'ingombro, quell'insulto, quello strumento dell'ignoranza e della barbarie; orate, ignoranti, non vogliate tornare al paganesimo incivile!

I lavori per l'illuminazione elettrica del teatro Manzoni procedono egregiamente, e per Pasqua si spera di vederla funzionare.

Una notizia gravissima ci dà il *Secolo* dell'altro giorno. Si tratta che alcuni proprietari di frazioni rurali del sobborgo di Porta Ticinese, hanno presentato istanza alla Prefettura di esser suonerato dal nostro Comune e aggregati a quello di Assago, e ciò in causa dell'ingente imposta sui terreni.

La Prefettura ha trasmesso l'istanza alla Giunta Municipale per le sue osservazioni, ma finora non si vide alcuna risposta.

Se ciò si avverasse deriverebbero alla nostra città non piccoli danni, perchè si perderebbero dei redditi e s'impedirebbe l'ingrandimento del Comune.

Questi sono i frutti, conchiude il *Secolo*, dell'amministrazione della Giunta attuale!

Il bonapartismo si agita

Leggiamo nel *Suffrage Universel*, giornale bonapartista che si pubblica, dicesi, sotto l'ispirazione del signor Cuneo d'Ornano:

« Il principe Napoleone si stabilirà quanto prima a Bruxelles, d'onde si giunge da Parigi in poche ore di treno diretto. Colà ogni domenica, un consiglio di senatori, deputati ed uomini politici, appartenenti alla causa plebiscitaria, sarà tenuto sotto la presidenza del principe, la cui autorità non è più contestata nel partito.

« Rouher riprenderà a Parigi la riorganizzazione del partito e porterà al principe il concorso della sua vecchia esportazione.

« A Parigi saranno fondati parecchi giornali o si stabiliranno in tutte le regioni Comitati plebiscitari.

« Non possiamo annunziare pubblicamente tutto ciò che si prepara. »

Contemporaneamente la *Gironde* dice che si seguano manifestazioni bonapartiste su diversi punti di quel dipartimento. Alcuni giorni fa si trovarono affissi a Ranzac manifesti di Napoleone Giuseppe dopo una numerosa riunione bonapartista ivi tenuta.

LE FUTURE GUERRE

Il noto scrittore di cose militari, il maggiore von der Goltz, scrive nella *Deutsche Rundschau* osservazioni molto interessanti sulle guerre dell'avvenire. Eccone un saggio:

Un sentimento istintivo, dice Goltz, ci dice che una prossima guerra si manifesterà con violenza molto maggiore di quella del 1870. Questa convinzione è tanto generale che essa è la miglior garanzia della durata della pace; ma tuttavia noi possiamo con una certa angoscia questa prospettiva e cerchiamo di scogliere l'enigma. Lo sviluppo del principio della nazionalità ci ha avvicinato ad un tale stato di cose, che la guerra per pura inimicizia ci sembra impossibile ed appunto perciò v'è tutta la probabilità che i popoli compariranno quindi innanzi sul campo di battaglia con tutto le forze di cui possono disporre. Con ciò le future campagne acquisteranno il carattere di vere trasmissioni di popoli. Non si tratta più di centinaia di migliaia, ma di milioni d'armati. Una quantità di combinazioni ne viene quindi esclusa e la guerra perderà, in seguito alla difficoltà di movimenti di tali masse, il carattere della pesantezza.

Le cifre degli eserciti delle grandi potenze vanno equiparandosi. Gli eserciti mobili sono a vero dei pesi che gravitano sulla vita dei popoli, perchè con ciò si crea la tendenza ad una azione continua, ma ciò non toglie che essi non sieno una necessità.

Il maggiore von der Goltz nota quindi che i tedeschi non possono contare su una decisione tanto rapida di una guerra come nel 1870-71, tanto ad oriente che ad occidente, e neppure sperare che una guerra si decida in una sola campagna, poichè la forza del principio di nazionalità rende difficile il termine di una guerra.

Il timore di perdere qualche provincia sarà un mezzo di rendere arrendevole il nemico soltanto in quegli Stati dove la struttura interna è poco solida e non si basa sulla solidarietà della razza.

Gli Stati retti col principio nazionale-unitario acquistano quindi una maggior forza di resistenza ed è fuor di dubbio che le guerre dell'avvenire mettono i popoli a ben più dure prove di quelle del passato.

Se, conclude il maggiore von Goltz, l'opera del colonnello Bismarck, consiglia, a ragione, di prepararsi con tutta le forze ed i mezzi di cui lo Stato può disporre alla guerra, si può essere certi che la Germania fa di tutto per soddisfare a tale giusta esigenza. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 20

Farenzo svolge una interrogazione sua e di altri, a qual punto si trovino i lavori per lo smaltimento delle acque nella provincia di Rovigo, le quali coprono ancora molta parte di quelle terre, con gravissimi danni della popolazione.

Minghetti svolge una sua interrogazione, e chiede la presentazione dei verbali ed atti della Commissione idrotecnica nominata per istudiarne le condizioni dei fiumi nelle provincie del Lombardo-Veneto.

Baccarini risponde a Farenzo, assicurandolo che furono presi provvedimenti pronti

ed efficaci, e che egli ha fiducia saranno tali anche per l'avvenire. Per parte sua egli farà affrettare il più possibile i lavori.

Rispondendo poi a Minghetti, dice non avere difficoltà di pubblicare i verbali e gli atti da lui richiesti, ma intanto ne leggesse i presentati dalla Commissione, affinché lo stesso Minghetti veda se sia il caso di pubblicarli.

I due interroganti dichiararsi soddisfatti. Riprendesi la discussione generale sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Nanni parla contro le Corti d'Assise straordinarie, enumerando gli inconvenienti che ne derivano.

Buttini le difende.

Si chiede ed approva la chiusura della discussione generale.

Il ministro Zanardelli, riferendosi alle interrogazioni di Bonghi e Cavalletto, afferma che le querele sollevate dal Sommo Pontefice per ritardo nella concessione dell'*exequatur* a nuovi Vescovi sono infondate, o debbono piuttosto considerarsi come un passato, che i destini della patria e gli interessi stessi della religione non permetteranno rinascere mai. Lungi dal muovere lamenti, il Sommo Pontefice dovrebbe lodarsi del Governo italiano. (1)

Risponde poi a Sereno e a Bonghi, dando ragione del ritardo nell'accordare l'*exequatur* ad alcune nomine di Vescovi; indi ad Umana e a Nanni circa le preture e le Corti d'Assise straordinarie.

Il seguito a domani.

L'incidente di Tripoli

Il *Fanfulla* dice che il comandante dell'*Ancona* è latore al Console italiano a Tripoli di un piego nel quale gli si ordina che, ove entro un dato tempo non sia accordata una piena riparazione al nostro governo, sia abbassata la bandiera e lo stemma dall'ufficio del Consolato o il console si ritiri a bordo della corazzata, affidando al console tedesco la tutela dei nostri nazionali e la custodia degli archivi.

Ed a proposito di tale questione troviamo nei giornali il seguente dispaccio:

Si fanno correre notizie, che si dicono pervenute dal Quirinale, sull'incidente di Tripoli.

« Si parla di un corpo d'esercito e di due corazzate italiane destinate alla spedizione di Tripoli ed i novellieri affermano che fra sei settimane gli italiani saranno certamente a Tripoli. »

Notizie diverse

Il *Diritto* pubblica stasera un lungo articolo, in cui prova l'insussistenza della temuta restrizione del credito, in seguito alla abolizione del corso forzoso.

Una commissione di Commercialisti di Roma, avendo avuto l'incarico di chiedere che il governo, nell'atto in cui si riprenderà la circolazione dell'oro, procuri di evitare una crisi, conferì ieri per la seconda volta con Magliani.

No ebbe in risposta che il governo prenderà tali disposizioni da scongiurare qualunque pericolo di crisi al momento dell'abolizione del corso forzoso.

Zanardelli oggi risponderà a Cavalletto che non esercita pressioni sui magistrati, che i procuratori generali sono lasciati liberi di interpellare la legge secondo la loro coscienza e che egli nota i sequestri, attende i processi che li seguiranno e terrà conto dei risultati.

ITALIA

Brescia — L'altra sera il treno del tram che giungeva a Brescia alle ore 8 1/2 da Rezzato fu preso a nascente da tre malscalzoni ubbriachi. Fu fermata tutto la macchina e i tre individui furono arrestati e consegnati ai carabinieri.

Roma — Il deputato Piccoli venne ricoverato all'Ospedale, ove dovrà rimanere finché sia possibile trasportarlo a casa sua. Le fratture della gamba destra sono tre.

Appena conosciuta la disgrazia toccata al deputato Piccoli, il Presidente Farini e parecchi deputati si recarono a visitarlo.

Tutti i feriti nella disgrazia di ieri al Ponte Ripetta hanno oggi migliorato, meno il cecchiere che versa in grave pericolo. Si dispera salvarlo.

Processo per l'arresto Pallaveri. — Il *Secolo* riceve il seguente telegramma da Roma:

Sul banco degli accusati siede il carabiniere Rufo, il quale invitato ad esporre i fatti che occasionarono l'arresto dice:

« Accompagnavo due detenuti a Roma in un vagono di terza classe. Avendo visto due individui sospetti chiesi loro le carte: lo presentarono.

« Questi due individui poi additandomi in un altro scompartimento il prof. Pallaveri mi dissero: per noi vi è la legge, per i benestanti no. Allora io chiesi anche al

Pallaveri il passaporto: questi si mostrò alterato e disse di non averlo, aggiunse che non avevano ai tempi dell'Austria. Non si riscaldi, risposi; perchè in caso contrario lo arresto. Egli allora mi offriva il suo biglietto da visita dicendomi: Arrivato a Roma andrò alla questura a domandare se è necessario il passaporto per viaggiare all'interno.

« Alla questura, risposi, lo condurrò io. Vedendo poi che continuava a parlare gli posi i ferri.

— *Presidente*. — Perchè non faceste il verbale?

— *Accusato*. — Lo volevo fare traducendo il Pallaveri al tribunale con citazione direttissima l'indomani, ma i miei superiori si opposero.

— *Pallaveri*. — Ripete la narrazione già nota ed aggiunge: « Dopo che ho presentato il mio biglietto, il carabiniere non mi richiese altri documenti. Avrei potuto presentare una lettera del ministro Baccelli ma la presentai invece al tenente. Fui arrestato unicamente perchè dopo presentato il biglietto domandai se era necessario il passaporto per viaggiare nell'interno. »

Il Pallaveri rileva poi che, contro quanto si affermò alla Camera non vi furono per sua parte né ingiurie, né offese, molto meno conflitti. Mentre stava nella caserma dei carabinieri, udì il tenente rimproverare Rufo con queste parole:

« Voi volevate provocarlo perchè rispondesse, invece, vi fornissi il pretesto di accusarlo di oltraggi onde avere un premio per l'arresto. »

I testimoni confermano la sostanza dei fatti narrati.

Publico ministero. Fa gli elogi dell'arma dei carabinieri, ma dichiara che l'arresto del Pallaveri è arbitrario. Dimostra la sua asserzione e cita la circolare dell'11 luglio 1876, ove è stabilita la differenza fra l'arresto ed il semplice accompagnamento portato dall'art. 65 della legge di pubblica sicurezza.

Esclude la buona fede, perchè il carabiniere ammise di aver arrestato il Pallaveri per la sola mancanza di carta.

Domandò, in vista dei buoni antecedenti, il minimo della pena.

Il tribunale condannò il carabiniere Rufo a sei mesi di carcere, alla rifazione dei danni, e nelle spese.

Napoli — Due sorelle per nome Majda si bioticarono in casa. Una di esse a nome Maria uscì in strada imprecaando all'altra, la quale, corsa alla finestra, le lanciò contro un ferro da stirare che, ferendola al capo, l'uccise.

— È giunta la famiglia del ministro degli esteri di Russia von Giers.

— Jeri la salute del prefetto Sansaverino è peggiorata.

Bologna — La Banca Toscana apre a Bologna una succursale per operazioni di credito con un fondo di cinque milioni.

— Benedetto Prado palermitano, autore degli *Animali parlanti*, commediografo e poeta, è morto la notte scorsa.

Treviso — Leggiamo nel *Progresso* di Treviso in data del 18 corrente:

« Una compagnia di bersaglieri, d'ordine del signor Prefetto, è partita stamane alle ore 4 alla volta di Mogliano, perchè si dice che colà i contadini della ditta Da Re, nulla avendo a mangiare, si siano messi ad uccidere qualche animale delle loro stalle di proprietà del Da Re stesso, distribuen-dosene poscia la carne. »

Domenica sera ci si spediava da Mogliano il seguente telegramma, perduto non sappiamo come per istrada:

« Mogliano, 18 febbraio.

« I soldati venuti qui per sedare una « visionaria ribellione pasceggiano per il « paese dividendo il ranco con gli affit- « tuali del signor Da Re, affamati, ma « tranquilli. »

Nei giorni precedenti a Treviso erano successi i seguenti fatti che possono servire di schiarimento alle notizie surriferite.

Una folla grande di contadini affittuali del signor Da Re, verso le 11 era assembrata in piazza dei Signori e lunghezza e Noli. Uomini, donne, vecchi, ragazzi avevano tutti la faccia smunta, l'aspetto sofferente, per lunghi digiuni ed aspre fatiche.

Non parevano quelli i robusti nostri coloni di sangue sano che danno i migliori soldati all'esercito e gli instancabili lavoratori della terra.

Se si ascoltavano poi le parole che si mormoravano fra loro, queste dagli uomini si udivano uscire minacciose, e dalle donne piene di angoscia.

« E' una desolazione la nostra — dicevano le poverette. — A casa abbiamo dei figliuolini innocenti, che ci chiedono da mangiare, e spesso a noi, madri, manca un boccone di polenta da dar loro, ed attaccati alle vesti li sentiamo piangere di fame che è un crepacuore.

Ma verso le 11 e mezza alle mormorazioni succedettero i fatti. — Ai Noli alcuni di quei contadini si imbattono nel signor Perocco, altro degli agenti della Ditta Da Rà; e siccome anche contro di lui covavano serri rancori, gli furono tosto addosso menandogli qualche pugno.

E qui diciamo subito che fecero male, ma molto male, perchè le violenze non confortano i diritti, e non sono mai da usarsi, e tanto meno le violenze di molti contro uno solo.

Quattro contadini per questo fatto vennero arrestati.

Sulla piazza poi alla stessa ora altri contadini numerosissimi si accorsero del Da Rà al Caffè Commercio, gli dissero quello che loro bolliva nell'anima e lo inseguirono fino alla Banca Nazionale, dove per sua buona fortuna si poté rifugiare.

Entrato il Da Rà, tosto le porte dello stabilimento si chiusero, e la piazza Pola fu invasa da quei contadini. Ma ben presto, anche in questo sito capitarono numerose guardie e carabinieri, che allontanarono i dimostranti.

Si assicura che negli ultimi mesi ripetutamente i contadini mandarono commissioni alla prefettura di Treviso per informarla delle tristi condizioni che venivano loro fatte.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il Consiglio scolastico del Vorarlberg ha chiesto al ministro austriaco dell'istruzione pubblica che nell'Istituto magistrale di quella provincia venga insegnata la lingua italiana, che — dice l'istanza — vi è divenuta assolutamente necessaria specialmente a cagione del gran numero d'operai italiani nelle fabbriche.

DIARIO SACRO

Giovedì 22 Febbraio

Cattedra di S. Pietro in Antiochia
(L. P. o 1, 8 m.)

Effemeridi storiche del Friuli

22 Febbraio 1299 — Il conte di Gorizia rompe la pace coi patriarchi d'Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze e una lapide a Monsignor Tomadini.
R.mo Parr. di Prato Carnico L. 1 — R.mo Arcididaco di Gorto L. 2.

Offerte precedenti L. 501.74
Totale » 504.74

Onoranze funebri a Mons. Tomadini. Solenne e commoventissima riuscì oggi la funebre commemorazione trigesimale del compianto monsignor Tomadini.

Alle 9 1/2 ant. le numerose rappresentanze gentilmente accolte dal compitissimo sig. Ermanno D'Orlandi R. di Sindaco e Presidente della Commissione per le onoranze funebri, mossero dal Municipio e si avviarono al Duomo nei posti loro assegnati. Oltre le autorità ed associazioni civildesche, notammo l'on. Billia deputato del Collegio, il ca. G. Glopiera, i rappresentanti dell'Accademia, del Circolo Artistico e della Società operaia Udinese, del Liceo musicale Marcello di Venezia, del Circolo Partecipato e Frontano, del Seminario Diocesano, del Collegio Donvito « Giovanni d'Udine », dei sub-comitati per le onoranze al defunto maestro, ed altre egregie persone, fra cui molti sacerdoti di varie parti della Diocesi; il popolo pare era accorso numeroso e riempiva il vasto tempio.

In mezzo alla Chiesa sorgeva maestoso il catafalco con bellissime epigrafi, ai piedi del quale erano collocate una magnifica corona del Circolo Artistico udinese, l'arpa dalla quale l'illustre defunto aveva saputo trarre note veramente angeliche, ed altre insegne musicali.

Circa alle ore 10 l'orchestra diretta dal bravo maestro veneziano, Nicolò Coccon, cominciò il funebre *Miserere* del Tomadini. Di questa musica sublime si è ripetutamente parlato, ed a noi non resta che lodare l'inappuntabile esecuzione. Siamo anzi certi che se il Tomadini fosse stato presente avrebbe goduto nel sentire una delle sue produzioni così fedelmente interpretate.

Dopo il *Miserere*, ebbe principio la Messa celebrata dal r.mo mons. Someda, rappresentante di S. Ecc. Mons. Arcivescovo. Come venne annunciato, fu eseguita la Messa del M. Rossi e si ebbe agio di constatare la differenza enorme fra la musica di questo

maestro bella, espressiva, ma forse un po' profana e quella del Tomadini prettamente sacra.

Anche l'esecuzione della Messa va generalmente lodata, e diamo ampia lode al suddetto maestro Coccon, nonché agli artisti, i quali, con un apparecchio relativamente breve, hanno saputo far prodigi.

Data finalmente l'Assoluzione, Monsignor Bernardis canonico della Collegiata di Cividal, lesse il pergamino e lesse l'elogio funebre dell'estinto. Ci duole che il rumore prodotto dalla gente che andava o veniva non ci abbia permesso di gustare tutte le cose dette dall'agregio monsignore, ma speriamo che annuendo all'universale desiderio l'oratore vorrà darlo alle stampe.

Nel chiudere questo rapido cenno non possiamo far a meno di tributare pubblici elogi agli onorevoli membri della commissione, certi d'interpretare il sentimento di tutti i friulani, i quali in monsignor Tomadini videro onorato uno dei figli più illustri della nostra regione.

Per il ritratto di Mons. Tomadini che ieri abbiamo il nostro giornale, dobbiamo le più vive congratulazioni al Sig. Milavopulo professore di disegno nell'Istituto Giovanni da Udine. Il distinto professore eseguì quel ritratto con tanto amore e tanta maestria da renderci stupendamente e perfettamente l'immagine dell'illustre defunto.

Ci spiace assai che la tiratura affidata allo stabilimento Passero, sia riuscita per ogni riguardo imperfettissima a tal segno da aver in molte copie deturpato il bel lavoro. Ma di ciò il Professore ci terrà per iscusati non essendo nostra la colpa, ma del litografo il quale a sua volta potrà scolarci colla ristrettezza del tempo.

Ai funerali del Conte Comm. Francesco di Toppo, morto alle 5 ant. di Lunedi, n. s. presero parte il R. Prefetto, due assessori del Municipio, il R. Intendente di Finanza e le rappresentanze dell'Accademia e di altri istituti e Società cittadine.

L'esposizione provinciale del 1883. Come limite di accettazione delle domande d'ammissione a questa Esposizione delle Arti e delle Industrie (comprese le industrie agricole) è fissato il 31 marzo prossimo; il 15 luglio per la consegna degli oggetti da esporre; e il 1 agosto per l'apertura della Esposizione, che aumenterà d'importanza anche per l'esposizione bovina, per l'esposizione ippica con corsa d'incoraggiamento, per il congresso degli allevatori, per il congresso dei veterinari e per l'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele.

Il Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele decise che il modello equestre eseguito dallo scultore Crippa e dipinto con la tuta che dovrà aver il monumento medesimo, venga collocato nel centro del piazzale di San Giovanni di fronte al grande arco della Loggia per giudicare se sia quello il sito conveniente da scegliere per definitivo collocamento.

Corte d'Assise. Nei giorni 16, 17 e 20 corr. ebbe luogo il dibattimento contro certo Linda Rodolfo Oste di Reana del Reale accusato del crimine di grassazione con mancato omicidio.

L'accusato era difeso dagli Avvocati Battazzoni e Tamburini, e la parte civile era rappresentata dagli Avvocati Vittorini di Venezia, e d'Agostini di qui.

I giurati ritennero colpevole il Linda, di grassazione, con ferimento.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Linda alla pena dei lavori forzati per anni venti o negli accessori.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 12 febbraio 1883.

La Deputazione provinciale autorizzò nella seduta odierna i pagamenti che seguono, cioè:

a) Alla Direzione dell'Ospizio degli Esposti in Udine di L. 12481,86 quale rata prima del sussidio provinciale per l'anno 1883.

b) Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 2576,44 a saldo di quote di mentecatto povero nell'anno 1882.

c) Alla Direzione dell'Ospedale civile di Palmanova di L. 4263 per cura e mantenimento di maniache in Palma e Sottosolva nel mese di gennaio 1883.

d) A diversi Comuni di L. 355,95 in rimborso di sussidii anticipati a municipi poveri ed inermi.

e) Al Comune di Aviano di lire 400 quale sussidio provinciale dell'anno 1882 per la condotta veterinaria colla istituita.

f) Al sig. Belfon Biaggio di L. 1500 quale rata prima dei lavori di ristaurazione sul ponte internazionale sul Judri.

g) Al sig. Cappellari Bortolo di L. 1500 quale rata terza dei lavori pubblici e forniture per la manutenzione 1882 della strada provinciale pontebbana.

h) Ad suddetto di L. 2000 per rata seconda dei lavori di ristaurazione ai ponti sul Tagliamento e sul Medana.

i) A diversi Esattori di L. 903,88 per aggi loro spettanti nella gestione degli assegni provinciali per stipendi alle guardie boschive nell'anno 1882 salvo il rimborso dai Comuni di due terzi dell'accennato importo.

j) Al sig. Piazza Ferdinando di L. 490 in compenso di fondo espropriato a sede delle strade di accesso al ponte sul Cellina.

Avvertendo però che i pagamenti di cui alla lettera a e b seguiranno alla scadenza della prima rata della sovrimposta provinciale.

Venne autorizzata la riscossione di lire 493,73 quale trattenuta del tre per cento sugli stipendi percepiti nel secondo semestre 1882 dai medici condotti comunali aventi diritto al conseguimento della pensione.

Furono inoltre trattati altri n. 18 affari dei quali: n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 11 di tutela dei comuni e n. 2 interessanti le Opere Pie; in complesso n. 40.

Il deputato provinciale

F. MANGILLI

Il Segretario
Sebenico.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

15 febbraio 1883.

Grani. Mercato scarissimo di generi del granoturco si è notato un po' di calma nei prezzi ma sempre ben visto.

Foraggi e Combustibili. Poca roba, ed in fiato 8 carri soltanto, con sostentatezza nei prezzi per continui bisogni.

(Vedi listino IV pagina).

NOTIZIE RELIGIOSE

Da Colloredo di Monte Albano ci scrivono:

Domenica p. p. 18 del corrente Febbraio chindevasi in Colloredo di Monte Albano un corso di spirituali esercizi dal Reverendissimo Monsignore Giacomo Fabiani Abbate-Parroco di Moggi Udinese. Otto giorni durò la sacra Missione; brevi troppo questi per l'avidità ognor crescente dei Curaziani di Colloredo e finitimo Parrocchie stipati ogni di più ad udire l'uomo di Dio dal cui labbro pendevano estatici, dolenti solo che l'ora passasse le stesse ore della evangelica predica; ma giorni dopo tutto rischì assai di preziosa messe poi fedeli, di cammini meriti per il Missionario.

Basti il ricordare che novecento furono le Comunioni, quante non ne potevano dare nemmeno le Cure unite di Colloredo (anime 260) e di Lanzana (anime 635) ond'è che numerose contingenze venne somministrato dalle limitrofe Parrocchie le quali anche all'uopo fornirono copia di zelanti Parroci e Sacerdoti che in uno a quelli di Colloredo volentieri prestarono l'opera loro in concorso all'opera precipua del sacro Missionario.

E del Missionario che dire? Che dello zelo indaffeso, della rigogliosa faccenda, della impareggiabile maestria onde seppe condurre la Missione? Ove non se ne risentisse la sua rara modestia intesa sempre a far sparire l'uomo perchè Dio solo operi colla sua parola, colla sua grazia, co' suoi lumi, sarebbe ben molto a dire della semplicità e insieme della robustezza di argomentazione, della fluidità di parola, così che riceveva senza meno a ritirare del Boccardo, alla di cui scuola d'altronde si sa come Egli venne formandosi. E ciò è tanto vero che i miscredenti gli ostacoli i frammenti di ogni risma a coloro si argomentarono già, sebbene tardano di accumulare sulla sua persona gran parte di insulse diatribe o stolide imputazioni onde fu fatto segno il grande Grisonio dal frammento di quei giorni. Ma fido voglia ancora alla tutela dei suoi, così che maggior risalito ne riceveva la virtù dagli insani conati degli empi. E come ha fatto fin qui protegga Egli il Signore e conservi lunghi anni all'affetto dei suoi il sollecito Pastore e zelante Missionario che è l'Abbate di Moggi. La di cui memoria mai cadrà dalla mente e dal cuore dei Colloredani Pastore e fedeli che tanto ben di Dio ricevettero questi di per il di Lui provido e sapiente ministero. Ne sia segno la generale commozione suscitata alla sua partenza da Colloredo la passata Domenica e la spontanea e solenne dimostrazione onde con numeroso seguito di biricconi ogni ceto di persone l'accompagnarono fino a Tricesimo, e caparra ne sia la preghiera che fervorosamente sollevarono al Cielo finchè loro bussi la vita affinché Dio dagnamente ricompensi il suo buon Ministro la di cui memoria sarà sempre in benedizione.

TELEGRAMMI

Londra 20 — Il *Daily News* pubblica che i rappresentanti inglese e francese desideravano di accordare il voto a Ghika, ma la Russia e gli altri delegati vi si opposero.

Roma 20 — Baccarini parte alle ore 4 per Barietta.

Dublink 20 — Tutti gli accusati, eccettuati Wheelan e Smith, sono rinviiati alle Assisie per l'assassinio di Burke e Cavendish.

Madrid 20 — In seguito a dimostrazioni ostili di una parte degli abitanti di Alicante, i gesuiti abbandonarono la città.

Londra 20 — La seduta d'oggi della Conferenza è stata importantissima.

New-York 20 — Non confermata che l'Inghilterra abbia domandato agli Stati Uniti l'estradizione di Shendau Bremen.

Messina 20 — Il piroscafo *Singapore* della Società di navigazione italiana è arrivato proveniente da Bombay e Singapore. Il piroscafo *Bengala* è partito per Colombo e Genova.

Roma 20 — La notizia data dal *National* che l'Italia preparerebbe un corpo d'esercito per occupare Tripoli e che due corazzate parteciperebbero alla spedizione, è una pura invenzione.

Costantinopoli 20 — Corti per istruzione avuta da Roma, chiese alla Porta non solo la punizione degli autori dell'offesa fatta al Consolato italiano a Tripoli, ma altresì un atto pubblico di immediata riparazione.

Corti ha annunciato la partenza di una corazzata italiana per Tripoli.

Londra 20 — Dicesi che il Governo aprirà a Dublino venerdì un'inchiesta circa un complotto, che avrebbe maggiore estensione e scopi più distinti di quello scoperto recentemente.

Londra 20 — Il personaggio misterioso che sotto il nome di *Numero Uno* dirigeva i congiurati che assassinarono lord Cavendish ed il signor Burcke, trovavasi sul continente.

Egli è ritornato in Inghilterra e si nasconderebbe in un sobborgo di Londra.

Egli è conosciuto dalla polizia che ne fa attissima ricerca.

Mandano da Dublino che la signora Brynne, segretaria della « Lega dei lavoratori agricoli » fu arrestata a Peckham in seguito a denuncia di Corey.

Essa nega di aver portato a Dublino i coltelli che servirono all'assassinio del Phoenix Park.

Le vennero sequestrati documenti importanti. Dicesi imminente nuova arresta. Grande emozione nel pubblico.

Berlino 20 — (*Dieta prussiana*). Rispondendo ad un'interpellanza il ministro dei lavori dichiarò che la Prussia chiese al governo dell'impero di elaborare una legge che obblighi le ferrovie private a costruire certe ferrovie strategiche. Su la Prussia chiese ciò specialmente riguardo alle ferrovie della frontiera orientale ogni idea di complicazione politica è però esclusa.

Vienna 20 — (*Camera dei Signori*). Il ministro dell'istruzione crede infondati i rimproveri alla scuola primaria. Grazie alla eccellente attitudine del clero l'istruimento religioso e laico si appoggiano mutuamente e la generazione, già sortita dalla nuova scuola, ha dato prova di sentimenti patriottici e dinastici. Gli istruitori sono ovunque all'altezza della loro missione. (*Applausi*).

Approvandosi gli articoli del progetto della legge scolastica la maggior parte secondo le proposte della commissione accettata dal governo.

Parigi 20 — Il Ministero degli esteri venne offerto a Challemel; se accetta, Ferry assumerà l'istruzione, se no prenderà gli esteri. Il portafoglio della guerra venne offerto a Camille.

Waldeck Rousseau sarà probabilmente il ministro dell'interno. Assicurasi che la composizione definitiva del gabinetto si stabilisca domani dopo pranzo.

Carlo Moro gerente responsabile.

PEI COMMERCianti

(Vedi quarta pagina).

PREZZI				STAZIONI	522	50	524	526	528
fr.	ca.	cl.	cl.		ann.	diritto	ann.	ann.	ann.
fr.	ca.	cl.	cl.		1.23	1.23	1.23	1.23	1.23
				Roma	p.	16	304	—	71
				VERGILIA	—	7	306	—	4
				Idipio	—	7	476	7	476
1	16	0	80	16 Roman del Rájalo	0	20	—	10	65
1	70	1	20	16 Pilecinno	0	34	—	11	9
1	16	1	68	19 Percento	6	47	—	11	22
3	00	1	85	23 Mugano Art.	8	16	—	11	32
3	00	1	05	29 San Juan Omed.	8	16	—	8	34
4	10	2	35	29 San Juan Omed.	7	30	—	7	30
4	65	2	35	41 Star. per la Cote	7	45	—	8	16
2	00	3	65	46 Vergio.	7	57	—	12	34
3	65	3	00	12 Rodilla	8	6	—	12	43
3	65	4	55	15 Rodilla	8	28	—	9	35
7	05	4	60	62 Rodilla	8	42	—	1	10
7	30	4	60	69 Pontalba	10	56	—	9	46
				Vitona	p.	10	694	1	439
							6	328	

PREZZI				STAZIONI	513	521	523	525	529
fr.	ca.	cl.	cl.		ann.	ann.	ann.	ann.	ann.
fr.	ca.	cl.	cl.		1.23	1.23	1.23	1.23	1.23
				Vitona	p.	1	578	—	12
				Pontalba	(a)	2	306	8	228
—	80	—	40	16 Mugano	2	43	8	43	14
2	40	0	08	16 Mugano	2	43	8	43	14
2	40	0	10	16 Mugano	2	43	8	43	14
3	00	0	33	23 Mugano	3	90	7	40	2
3	00	0	33	23 Mugano	3	90	7	40	2
3	85	2	70	29 Star. per la Cote	8	34	7	50	3
4	65	3	00	31 Venanzo	8	14	7	50	3
5	20	3	05	46 Mugano Omed.	8	3	8	3	12
5	20	3	05	46 Mugano Art.	8	11	8	3	12
5	66	4	—	60 Percento	4	21	8	32	9
8	15	4	—	65 Pilecinno	4	32	8	36	7
7	80	5	00	65 Rodilla del Rájalo	4	32	8	36	7
7	80	5	00	65 Rodilla	4	56	9	10	4
				VITONA	a.	9	48	1	307
				Vitona	p.	1	307	—	—
				Vitona	p.	1	307	—	—

[illegible]

Stazione TREVISE		omn.		biletto diretto		omn.		diretto	
partenza ore		5 25		7 35		1 15		5 47	
		1 24		3 34		5 15		7 24	

Linea: Trevise - Cittadella - Vicenza (<i>Società Veneta</i>)									
Stazione TREVISE		7		9		11		13	
		biletto		omn.		biletto		omn.	
partenza ore		5 24		8 32		1 25		7 45	

AL. QUINTALE

All'Ett. e.		AL QUANT. giusta regola d'ingegno	
da	a	da	a.
L. e.	L. e.	c.	L. e.
16	75	22	17
10	25	14	18
12	50	16	60
7			
16	80	1	75

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'ARNICA

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei cutti, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccezionale pron-

20 febbraio 1883	ora 5 ant.	ore 3 pom.	ore 8 pom.
Barometro ridotto 50° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	759.6	760.1	762.6
Umidità relativa	69	45	61
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione.	—	—	E
velocità chilometri.	0	0	3
Termometro centigrado.	1.5	6.1	2.9
Temperatura massima minima	7.5 0.7	Temperatura massima all'ombra	14.1 2.0

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, ocelli di pernisie, asprezze della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Sebade doppie L. i semplici cont. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque alla Amministrazione del giornale **Il Cittadino Italiano**.

CONCORSO DI BASTI
Il migliore del Linguaggio
per risolvere i problemi, ad-
dato dalle Scuole Veteri-
narie d'Alger, di Lin-
zi Tolosa e del Belgio.
Prezzo: L. 2.50 Scand.
Parigi, 58, r. de Valenciennes
RIVENDITO OLTRE I FRANCHI
A Maurizio & C. Milano, 25
in Uffizi della Farmacia FABRIS.

UOI ROBERT G. JOHNSON

sto anche il **Bilancio** p

UDINE — Via Giuseppe
Vendesi una Farina

Numerose esperienze praticate
medio e basso Friuli, hanno lumina
Farina si può senz'altro ritenere

È notorio che un vitello nell'atto di deperire non poco; coll'uso di questo il deperimento, ma è migliorata l'animale, mangiando e ridomando.

Una delle prove del reale me-
aumento del latte nelle vacche è
N. 8. — Racconti esperienze di

zioni necessarie per l'uso.

sono: sono, certo mirabilmente, a dis-
giungere le macchie epatiche da dil-
luando le pelle dall'irritazione in
qualunque parte del corpo, venden-
do la bianca, morbida, e Macia in un
modo sorprendente: maciando per la
bocca e rifacendo sovrumamente i denti,
e le gengive, vendendoli i dentali,
senza alterare le facciali bianche,
e le labbra, di cui, di certo, ottore non
hanno e delizioso, comprando nel fu-
turo, certo a spazzare l'aria, bian-
chissimo, specialmente nei luoghi: più
caldi e di acqua stagnante; flet-
tente il mattino, nei lavarsi del viso,
vendendo poco quantità di bacilli
o quindi: lavandosi il viso, rinvigori-
sco la persona e la dà un color
vermiglio; poco piace ai di lei fer-
re che bastano a profumare le labbra.

Prezzo di ogni confezione L. 1.50

Diapello in Udine presso l'Ufficio
Annunci del *«Giornale Italiano»*
V. Gritti N. 28 Aggiungendo 50 cent
si spedisce con pacco postale.

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità e

Bottiglia Extrait Double de
L. 2,50 e 1,25. -- Bottiglia

1

INDOLEHILE

che mi senza alcuna preparazione. Non solo ma

La boccetta L. 1.
Si vende presso l'Uffizio an-

servizio dei pacchi postali.

B. S. COHEN S.
TEMPERA LAPIS

Alfabeto del Patronato
a cont. 80.

preventivo con g

ALLEVATOR

BOVINI

di Mazzini - UDINE
alimentare razionale

e il migliore e più economico d

questa Farina non solo è impedimento
alla nutrizione, e lo sviluppo dei

erito di questa Farina, è il subito
e la sua maggiore densità.

412